



REGIONE LAZIO
**Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Scuola e Formazione, Politiche per
la ricostruzione, Personale**

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro

ALLEGATO 1)

**Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale
ANNO SCOLASTICO 2021/2022**

Sommario

Sommario	2
Premessa.....	3
Analisi di contesto.....	3
Situazione emergenziale - Covid 19	3
Disposizioni sulle modalità di esecuzione delle attività didattiche e formative	4
Relativamente alle attività relative alle aree delle competenze trasversali e di base	4
Relativamente all'area delle competenze professionalizzanti	5
I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).....	6
Delega delle attività di gestione	7
Adesione al sistema nazionale di iscrizioni on line	7
Gestione delle attività successive alla chiusura del sistema di iscrizioni on-line	8
I parte - Indirizzi per la programmazione	8
Individuazione degli ambiti territoriali funzionali	8
Individuazione dei soggetti attuatori dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale.	9
Istituzioni Formative in regime convenzionale.....	9
Istituzioni Formative a gestione diretta degli Enti territoriali	10
Destinatari	10
Armonizzazione dei parametri dimensionali delle Istituzioni Formative.....	11
Individuazione delle risorse per l'assegnazione del finanziamento alle Istituzioni Formative	12
II parte - Linee di intervento	13
Volume di attività complessivamente svolto da ciascuna Istituzione Formativa e tipologia di percorsi attivabili.....	13
Il nuovo repertorio nazionale e le azioni della Regione Lazio	14
Contributi Straordinari	17
Attività formative Provincia di Rieti-CFP Alberghiero di Amatrice.....	17
Attivazione percorsi aggiuntivi	17
III parte - Indicazioni metodologiche e procedurali per l'operatività del sistema	17
Articolazione dei percorsi formativi e riconoscimento dei crediti.....	17
Rimodulazione delle ore relative all'asse professionalizzante	22
Monitoraggio e valutazione	31
Monitoraggio procedurale.....	32
Monitoraggio fisico.....	32
Controlli in itinere ed ex post.....	32
Gestione Amministrativo – Contabile.....	32
IV parte – Indirizzi per la relazione annuale	34
V parte - Percorsi rivolti a giovani diversamente abili	35
VI parte –Percorsi di IeFP con modalità di apprendimento duale	35
Quadro normativo di riferimento	37

Premessa

Il “**Piano annuale** degli interventi del sistema educativo regionale” (**Piano**), redatto ai sensi dall’articolo 8 e dell’articolo 11, comma 2, della legge regionale 20 aprile 2015 n. 5, **disciplina gli aspetti programmatori, organizzativi e gestionali** dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati dal sistema della Formazione Professionale (a gestione diretta e in regime convenzionale), individuando anche le risorse disponibili e i criteri di ripartizione delle stesse.

I principali obiettivi sono sintetizzabili nel seguente modo:

- dare la possibilità effettiva della scelta del canale della formazione professionale ai giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, favorendo l’assolvimento del diritto-dovere all’istruzione e formazione professionale;
- approntare, per motivare gli studenti all’apprendimento, un modello didattico ed educativo più rispondente alle loro aspirazioni;
- realizzare la complementarità tra il canale della IeFP e l’istruzione secondaria superiore, per garantire agli studenti il diritto di scelta e facilitare l’accesso nel mondo del lavoro nazionale ed europeo;
- fornire una formazione professionalizzante, in grado di favorire il proseguimento nella filiera scolastica o facilitare il collocamento nel mercato del lavoro;
- contribuire alla riduzione dei fenomeni di abbandono e di dispersione scolastica.

Il Piano include inoltre un paragrafo dedicato ai percorsi di IeFP erogati con modalità di apprendimento duale.

Analisi di contesto

Situazione emergenziale - Covid 19

La Regione Lazio- considerata l’emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid 19, che ha determinato una situazione inedita per quanto riguarda le attività didattiche degli ultimi anni scolastici, caratterizzata dalla necessità di trovare soluzioni nuove sia sul piano della programmazione che della gestione operativa delle attività, al fine di rendere tempestiva l’azione amministrativa e di agevolare le Istituzioni Formative, **intende adeguare la propria disciplina ai provvedimenti governativi.**

Secondo quanto stabilito dal decreto-legge 6 agosto 2021, n. 111: Misure urgenti per l’esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti, **si prevede l’avvio delle attività didattiche con la presenza degli allievi in aula.**

La necessaria ripresa delle attività formative deve essere effettuata in un complesso equilibrio tra sicurezza, in termini di contenimento del rischio di contagio, benessere socio emotivo di studenti e lavoratori della scuola, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento e rispetto dei diritti costituzionali all’istruzione e alla salute.

Al riguardo oltre a quanto stabilito nel Piano scuola e dalle decisioni del Comitato Tecnico Scientifico si rinvia anche ai contenuti dei provvedimenti emanati di recente compresa la proroga dello stato d'emergenza fino al 31 dicembre 2021.

In ogni caso sono ancora valide le indicazioni finalizzate alla prevenzione del contagio contenute nel Documento tecnico, elaborato dal Comitato tecnico scientifico (CTS) istituito presso il Dipartimento della Protezione civile recante “ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico e le modalità di ripresa delle attività didattiche per il prossimo anno scolastico”, approvato in data 28 maggio 2020 e successivamente aggiornato.

Anche per le attività nelle Istituzioni Formative restano validi i principi cardine quali:

- il rispetto delle norme sul distanziamento sociale (mantenendo una distanza interpersonale non inferiore al metro);
- la rigorosa igiene delle mani, personale e degli ambienti;
- la capacità di controllo e risposta dei servizi sanitari della sanità pubblica territoriale e ospedaliera.
- l'utilizzo dei DPI in caso di affollamento

Non ci si dilungherà oltre nel descrivere le modalità di distanziamento e di pulizia nelle IF restando valide quelle stabilite dai citati documenti.

Disposizioni sulle modalità di esecuzione delle attività didattiche e formative

Le indicazioni del presente Piano sono vincolanti e rappresentano la sintesi delle ultime indicazioni in tema di distanziamento nelle aule, nonché indicazioni di massima per organizzare le attività didattiche e formative.

Come noto però il quadro è in continuo aggiornamento e le indicazioni fornite potrebbero non essere più adeguate in caso intervenga una successiva normazione ovvero si modifichi quadro epidemiologico da Covid19; mutamento dal quale potrebbero discendere vincoli più stringenti in termini di sicurezza ovvero un alleggerimento degli stessi.

Al riguardo in caso di recrudescenza della pandemia, dichiarata dall'autorità governativa, la Regione Lazio si riserva di emanare ulteriori apposite indicazioni sulle modalità di realizzazione delle attività didattiche con modalità diverse da quelle in presenza (formazione a distanza, project work) in armonia con le regole che verranno adottate per le Istituzioni Scolastiche.

Si forniscono di seguito alcune utili indicazioni al fine di consentire alle Istituzioni Formative di essere adeguatamente preparate in caso di nuove criticità.

Le indicazioni che seguono si applicano esclusivamente a seguito di provvedimenti di contenimento della pandemia da parte dell'autorità governativa.

Relativamente alle attività relative alle aree delle competenze trasversali e di base

L'attività didattica andrà svolta totalmente in presenza rispettando le norme sul distanziamento previste nei richiamati provvedimenti.

In particolare è fondamentale, come primo passo, che ogni IF individui tutti gli spazi fruttuosamente utilizzabili per la didattica, partendo ovviamente da quelli maggiormente capienti, e prendendo in considerazione anche quelli che normalmente non sono utilizzati come aule o che non sono destinati alla didattica.

La modalità di realizzazione della Didattica a distanza dovrà comunque rispondere ai seguenti requisiti:

1. in via generale deve essere garantito lo svolgimento delle lezioni in **modalità sincrona** per garantire la vigilanza sulla presenza degli studenti.
2. la piattaforma tecnologica deve garantire:
 - l'autenticazione e il tracciamento della presenza di docenti e discenti e del personale amministrativo
 - la necessaria produzione di specifici report
 - che i corsi siano ispezionabili da remoto

Il soggetto attuatore, prima dell'avvio dell'attività formativa, deve comunicare le lezioni che si svolgeranno in modalità FAD, allegando alla comunicazione:

- a) un documento illustrativo di strumenti e modalità di gestione del servizio in modalità FAD, specificando i moduli che realizzano gli obiettivi di apprendimento delle unità formative del progetto;
- b) la descrizione delle modalità di valutazione dell'apprendimento durante il percorso di formazione a distanza, che preveda almeno una valutazione finale delle competenze acquisite;
- c) l'indicazione del web link ed eventuali credenziali per poter accedere da remoto alla classe virtuale da parte degli uffici delle Amministrazioni provinciali e di CMRC responsabili della vigilanza e controllo sullo svolgimento dei percorsi;
- d) il calendario delle lezioni FAD e i docenti impegnati.

Relativamente all'area delle competenze professionalizzanti

Le attività dell'asse professionalizzante saranno svolte, come da quadro orario:

- **nei laboratori della IF** sempre nel rispetto di un indice di affollamento tale da garantire il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro;
- **presso le aziende che ospitano gli studenti nei periodi di stage/tirocinio formativo** sempre nel rispetto delle norme igienico sanitarie previste.

Nel presente piano non è previsto l'utilizzo del project work come modalità alternativa di erogazione dell'alternanza scuola-lavoro/ e della formazione interna come accaduto nella fase emergenziale del precedente anno formativo, i progetti dovranno quindi prevedere le consuete convenzioni di collaborazione con le aziende del territorio rispondenti a ciascuna figura professionale che intendono attivare.

Tuttavia nel caso in cui, **a seguito di nuovi eventi pandemici**, subentri la concreta impossibilità di effettuare i periodi di formazione presso le aziende previste la IF, in primo luogo, deve attivarsi presso altre analoghe Aziende presenti nel proprio territorio e disposte ad accogliere gli allievi e soltanto come ultima istanza chiedere alla Regione Lazio di effettuare, **limitatamente ai periodi di sospensione delle attività aziendali**, le attività formative attraverso project work.

Nel caso in cui, a causa della pandemia, le IF non riuscissero a reperire Aziende con le quali stipulare una convenzione, relativa ai periodi di stage degli allievi, da inserire nei progetti, potranno in via prioritaria, effettuare le esercitazioni pratiche presso la sede formativa dell'IF e solo in caso di impossibilità, presentare istanza, adeguatamente motivata alla Regione Lazio per l'effettuazione delle attività formative in project work.

Al riguardo si ricorda che il project work è una metodologia didattica che si ispira al principio generale del learning by doing, apprendere facendo. Il conduttore dell'attività deve fare in maniera che il contesto faciliti l'attività degli studenti coinvolti e che essi possano sviluppare un progetto relativo a contesti reali, indicando obiettivi e possibili soluzioni. Il project work può essere sviluppato individualmente o in gruppo. In ogni caso, i risultati vanno discussi e analizzati per

verificarne la validità e la fattibilità.

Occorre preliminarmente elaborare il progetto didattico/pratico con indicazione del prodotto finale coerente con la figura professionale in esito e previsto un momento iniziale collettivo di introduzione al lavoro e uno finale di restituzione e condivisione del “prodotto” elaborato dagli allievi, entrambi in modalità sincrona.

Viene successivamente definito nella macroprogettazione un documento in cui sono stabiliti:

- gli obiettivi generali del progetto;
- i destinatari (target di riferimento);
- l'argomento (topic);
- i contenuti (attività);
- i risultati (obiettivi che si concretizzano);
- tempi e luoghi di realizzazione;
- le risorse che verranno impiegate.

Deve necessariamente essere previsto il supporto a distanza di una figura tutor aziendale/codocente, secondo calendarizzazione prestabilita, per tutta la durata dell'attività.

Devono essere conservati il progetto del project work, il prodotto o il manufatto in esito al lavoro ovvero fotografie o altri documenti concreti e valutabili, che devono essere un output tipico dei contesti produttivi e organizzativi reali, e delle professionalità in esito al percorso, il timesheet di docente o tutor con la traccia degli interventi di feed back a distanza agli allievi, il timesheet dello studente da compilarsi giornalmente con le attività svolte. È sufficiente la tracciatura degli interventi mentre la loro registrazione è facoltativa.

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

I percorsi di qualifica di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati dalle Istituzioni Formative in regime convenzionale e/o a gestione diretta per le Amministrazioni Provinciali rappresentano l'offerta unitaria sul territorio regionale; nel sistema si colloca anche l'apprendistato, per la qualifica e per il diploma professionale, che rappresenta il canale in cui i giovani, a partire dai 15 anni di età, possono assolvere il diritto-dovere di Istruzione e Formazione Professionale.

Tale unitarietà è assicurata dai seguenti elementi:

- ✓ rispondenza dei percorsi a quanto previsto nell'Intesa in Conferenza Unificata Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 recepita dal Decreto Ministeriale 4 del 18 gennaio 2011;
- ✓ conseguimento da parte degli studenti delle unità di competenza previste per l'obbligo di istruzione, ai sensi del DM 139/07;
- ✓ individuazione nelle qualifiche regionali il riferimento per la programmazione dell'offerta del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale, per la progettazione e realizzazione dei percorsi e per il rilascio delle qualifiche professionali e la certificazione delle competenze acquisite dai giovani; le qualifiche regionali di riferimento sono quelle all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 1° agosto 2019 (Repertorio Atti n.155/CSR del 1° agosto 2019) riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- ✓ conseguimento da parte degli studenti delle competenze previste dalle qualifiche di cui al citato accordo del 1 agosto 2019;

- ✓ attività educative affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento e ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno 5 anni nel settore Professionale di riferimento (ai sensi dell'art. 19 D.lgs. n. 226/05).

Delega delle attività di gestione

La delicata fase di assegnazione delle risorse pubbliche richiede una base conoscitiva in grado di valutare l'affidabilità del sistema e di fornire una misura dell'efficacia degli interventi; l'efficienza della spesa pubblica deve essere connessa alla misura della sua reale capacità di raggiungere gli obiettivi cioè di aumentare le possibilità occupazionali e allo stesso tempo assicurare la piena partecipazione ai diritti di cittadinanza attiva di soggetti giovani, anche in un'ottica di lotta alla dispersione formativa ed all'esclusione sociale.

In quest'ultima prospettiva diventa cruciale lo sviluppo di un sistema informativo snello ed affidabile, che supporti la programmazione delle attività e accompagni la loro realizzazione e conclusione.

Ciò principalmente per il fatto che la formazione, ad ogni livello, così come convenuto di recente anche con le parti sociali, è sempre più centrale nella definizione di specifiche competenze, utili a rispondere sia alle vecchie che, soprattutto, alle nuove esigenze del mercato del lavoro, in continua trasformazione, evoluzione e cambiamento. Quindi, diventa indispensabile procedere ad una riforma del sistema della formazione, che deve essere sempre più parte della programmazione delle politiche attive, in relazione con esse e, più complessivamente, con le scelte relative alle politiche di sviluppo e occupazione.

La Regione Lazio, quindi, ritiene opportuno e necessario procedere ad un differente assetto delle funzioni non fondamentali in materia di istruzione e formazione professionale, prevedendo, a far data dall'anno scolastico 2022/2023, l'esercizio diretto delle stesse da parte della Regione Lazio, in ragione di una semplificazione dei processi decisionali in materia di istruzione e formazione professionale.

La Città Metropolitana di Roma Capitale e le Amministrazioni provinciali garantiranno, per il prossimo anno formativo 2021/2022 e fino alla conclusione dei procedimenti di riassorbimento delle funzioni, la necessaria continuità didattica al fine di non interrompere il servizio nei confronti degli utenti.

Adesione al sistema nazionale di iscrizioni on line

Anche per l'anno formativo 2021/2022, in base di quanto disposto dall'art. 7, comma 28, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le iscrizioni al primo anno dei percorsi triennali sono state effettuate esclusivamente in modalità on line attraverso l'applicativo SIDI del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca messo a disposizione della Regione, delle scuole e delle famiglie, a titolo gratuito.

Alla Regione sono rese anche disponibili funzioni per il monitoraggio dell'andamento delle attività e la verifica dello stato delle domande in carico ai CFP.

A seguito del positivo andamento delle iscrizioni on line il MIUR ha individuato la Regione Lazio come soggetto partner per la sperimentazione relativa alla gestione delle frequenze nei percorsi di IeFP al fine di estendere ai CFP accreditati l'accesso e l'utilizzo di funzionalità di Gestione Alunni del SIDI con cui gestire le informazioni anagrafiche e di frequenza dei propri studenti.

È in corso il monitoraggio delle attività di data entry da parte delle IF.

Gestione delle attività successive alla chiusura del sistema di iscrizioni on-line

La fase di gestione è articolata con scadenze e modalità, nello specifico per l'acquisizione da parte delle Istituzioni Formative di nuove iscrizioni.

In particolare, sono stati stabiliti alcuni step temporali per poter effettuare le necessarie valutazioni circa l'esito della procedura, in modo da poter provvedere - nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e in collaborazione con le amministrazioni e gli enti interessati- alla presa in carico complessiva delle istanze presentate dalle famiglie e affrontare tempestivamente eventuali problematiche emergenti.

La gestione delle eventuali domande in eccesso e le ulteriori evenienze che dovessero manifestarsi, entro l'inizio del prossimo anno scolastico, saranno affrontate dalla Regione Lazio di concerto con tutti gli attori del sistema con l'obiettivo primario di tutelare l'interesse degli utenti all'assolvimento del diritto - dovere.

L'esperienza pregressa dimostra infatti che la situazione effettiva delle iscrizioni al momento dell'avvio dell'anno scolastico varia rispetto a quella risultante alla scadenza della fase delle iscrizioni.

Infatti, come è sempre accaduto negli anni precedenti, allievi che avevano effettuato l'iscrizione all'inizio dell'anno solare hanno successivamente optato per altri inserimenti di prosecuzione scolastica, mentre è stata molto forte la domanda da parte di allievi che si sono presentati ad iscriversi direttamente presso le Istituzioni Formative dopo la scadenza delle iscrizioni.

Si rende quindi necessario tenere in considerazione questa problematica poiché, mentre da un lato occorre programmare attività scolastico formativo sulla base delle risorse finanziarie disponibili, dando la priorità agli allievi che si iscrivono entro i termini previsti, dall'altro i ragazzi che arrivano al sistema in ritardo sono proprio quelli che se, una volta non ammessi alla frequenza, rischiano la dispersione scolastica.

Bisogna quindi intervenire, in accordo con la Direzione dell'Ufficio Scolastico Regionale, sulle scuole secondarie di primo grado affinché i giovani e le loro famiglie vengano ben orientati ed informati sulle opportunità di scelta, consapevoli che tale decisione riguarda il proprio futuro.

La Direzione regionale competente in materia di Istruzione e Formazione provvederà alla gestione amministrativa delle relative attività.

I parte - Indirizzi per la programmazione

Individuazione degli ambiti territoriali funzionali

Come stabilito dalla Legge regionale 31 dicembre 2015 n. 17, Legge di stabilità regionale 2016, Art. 7 "Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56", è confermato, quale ambito territoriale funzionale, il livello territoriale coincidente con quello delle Amministrazioni Provinciali e, per la Provincia di Roma, con la Città metropolitana di Roma Capitale.

Fermo restando il contesto territoriale di riferimento così individuato, i principali obiettivi da perseguire, nell'anno scolastico formativo 2021/2022 sono sintetizzabili nel seguente modo:

- assicurare l'effettiva disponibilità sul territorio dell'offerta formativa, da calibrare in funzione della domanda esistente e delle vocazioni economiche e produttive dei territori, anche ricorrendo alla leva della sussidiarietà integrativa del canale scolastico;
- dare la possibilità effettiva della scelta del canale della Formazione Professionale ai giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, favorendo l'assolvimento del diritto-dovere all'Istruzione e Formazione Professionale;
- predisporre, per motivare gli studenti all'apprendimento, un modello didattico ed educativo più rispondente alle loro aspirazioni;
- realizzare la complementarità tra il canale della IeFP e l'Istruzione secondaria superiore, per garantire agli studenti il diritto di scelta e facilitare l'accesso al mondo del lavoro sia in ambito nazionale che europeo;
- garantire una Formazione professionalizzante, in grado di favorire il proseguimento nella filiera scolastica e/o facilitare il collocamento nel mercato del lavoro;
- contribuire alla riduzione dei fenomeni di abbandono e di dispersione scolastica.

Per il conseguimento degli obiettivi appena evidenziati e per riscontrare adeguatamente la domanda di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), è necessario preliminarmente verificare la presenza e operatività di un congruo numero di Istituzioni Formative (IF) nel territorio regionale.

Concorrono alla composizione dell'offerta scolastica e formativa per l'anno scolastico-formativo 2021/2022 i soggetti del sistema educativo regionale di cui all'art. 7 della legge regionale 5/2015.

Con gli esami di qualifica sostenuti per l'anno scolastico 2019/2020 sono terminati i percorsi di IeFP realizzati dalle Istituzioni Scolastiche in regime di sussidiarietà con il vecchio ordinamento.

Nel contempo è stato sottoscritto l'Accordo territoriale tra la Regione Lazio e l'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio per il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'art. 7, c. 2 del d.lgs. n. 61/2017.

Il citato provvedimento (articolo 11 Norme transitorie) prevede la possibilità di proseguire l'offerta sussidiaria assicurata negli anni precedenti, secondo le medesime modalità, fino al completamento del percorso triennale, anche per le classi prime avviate per gli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022.

Individuazione dei soggetti attuatori dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale.

Si riportano qui di seguito le Istituzioni Formative in regime convenzionale e a gestione diretta afferenti alle Amministrazioni provinciali e alla Città Metropolitana di Roma Capitale che sono state già individuate nell'anno formativo 2020/2021 e che hanno acquisito le iscrizioni con la procedura on line sul SIDI del MIUR per l'anno scolastico 2021/2022:

Istituzioni Formative in regime convenzionale

1	ASSOCIAZIONE CENTRO ELIS
2	CIOFS LAZIO
3	CITTÀ DI ANZIO
4	CNOS FAP LAZIO
5	COMUNE DI MONTEROTONDO
6	ASSOCIAZIONE CAPODARCO ROMA FORMAZIONE ONLUS
7	ENDO FAP LAZIO

8	ENGIM SAN PAOLO
9	FONDAZIONE SAN GIROLAMO EMILIANI
10	FORMALBA S.R.L.
11	ROMA CAPITALE
12	TIVOLI FORMA S.R.L.

Istituzioni Formative a gestione diretta degli Enti territoriali

1	AGENZIA PROVINCIALE FROSINONE FORMAZIONE
2	AGENZIA PROVINCIALE "LATINA FORMAZIONE E LAVORO"
3	ISTITUZIONE FORMATIVA RIETI
4	CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE
5	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VITERBO

Per il numero di allievi si fa riferimento ai dati di monitoraggio per l'anno scolastico e formativo 2020/2021 trasmessi dalle Amministrazioni locali come risultanti dalla seguente tabella:

DATI ALLIEVI a.f. 2020/2021			
I anno	II anno	III anno	TOTALE
3031	3160	3054	9245

Anche per l'anno scolastico 2021/2022 l'individuazione delle Istituzioni Formative avviene con riferimento a quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, del decreto interministeriale 29 novembre 2007 e dall'articolo 7, comma 1, lettera d) della Legge regionale n. 5/2015; ciò nelle more del completamento del processo di riorganizzazione e riordino delle funzioni e dei compiti di Roma Capitale.

Le Istituzioni Formative devono possedere requisiti e caratteristiche prescritti dalla normativa in materia e conformarsi agli standard fissati dall'art.7 e garantire l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di:

1. Livelli essenziali delle prestazioni di cui al Capo III del d.lgs. 226/2005;
2. Qualità dei processi formativi e di orientamento;
3. Revisione e certificazione della contabilità;
4. Protezione dei dati personali;
5. Appalti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di beni;
6. Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
7. Tracciabilità finanziaria;
8. Applicazione del CCNL.

Destinatari

I percorsi di IeFP per l'assolvimento del diritto-dovere all'Istruzione e Formazione Professionale sono rivolti ai seguenti destinatari:

- giovani che hanno superato l'esame di stato della scuola secondaria di primo grado;
- giovani che al 31 dicembre dell'anno in cui iniziano il percorso di IeFP non hanno compiuto 16 anni di età;
- giovani di età superiore, pluribocciati e/o provenienti da altri istituti scolastici, che non hanno assolto il diritto-dovere all'Istruzione e alla Formazione.

Per quanto riguarda l'offerta scolastico-formativa delle Istituzioni Formative, le classi delle prime annualità sono formate da un numero minimo di 20 allievi e da un numero massimo di 25; in via

prioritaria compongono le classi gli studenti che si sono iscritti con le modalità previste dalla Circolare Regione Lazio n. n. 1055325 del 3 dicembre 2020.

Nei casi in cui le domande di iscrizione presentate ad un'Istituzione Formativa non fossero sufficienti per la composizione di classi con almeno 20 allievi, al fine primario di contrastare il fenomeno del fallimento formativo precoce, è consentito alle altre Istituzioni Formative di accogliere tali domande alle seguenti condizioni e limiti:

- che il territorio non presenti altre opportunità formative per i ragazzi
- che il numero massimo delle classi di prima annualità per ciascuna Istituzione Formativa non sia superiore al numero delle classi di prima annualità dalla stessa attivate nell'anno scolastico e formativo 2020/2021.

Ai fini dell'autorizzazione all'avvio di percorsi con meno di 20 allievi è necessario che l'IF invii apposita istanza motivata alla Regione Lazio prima della data di inizio dell'anno scolastico.

In ogni caso in cui un'Istituzione Formativa si trovi nella condizione di non poter accogliere alcune domande di iscrizione è auspicabile che venga svolta un'attività di riorientamento verso altre Istituzioni Formative/Scolastiche in armonia con i desiderata del ragazzo/a e della famiglia.

Le Istituzioni Formative in regime convenzionale sono individuate con procedura di evidenza pubblica, emanata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale e devono elaborare progetti specifici, in relazione all'utenza effettivamente frequentante, riportanti gli obiettivi, le finalità, gli strumenti, le modalità realizzative, i tempi di attuazione, infra o extra orario scolastico.

Le Istituzioni Formative a gestione diretta delle Amministrazioni provinciali devono parimenti elaborare progetti specifici, in relazione all'utenza effettivamente frequentante, riportanti gli obiettivi, le finalità, gli strumenti, le modalità realizzative, i tempi di attuazione, infra o extra orario scolastico.

Nel presente Piano annuale è anche individuata l'offerta di percorsi formativi e professionalizzanti per persone con disabilità. La tipologia di utenza interessata e la garanzia dell'efficacia degli interventi invocano infatti le medesime esigenze di stabilità e continuità riconducibili ai percorsi di diritto-dovere e richiedono caratteristiche strutturali degli enti, metodologie didattiche e piani di attività collaudati, sulla falsariga delle esperienze positive maturate nel corso degli anni.

Armonizzazione dei parametri dimensionali delle Istituzioni Formative

Nel rispetto dei principi generali sopra enucleati, come richiamati dall'articolo 1 della legge regionale n 5/2015, è necessario che le Istituzioni Formative che gestiscono le attività di IeFP posseggano requisiti dimensionali relativi alle sedi e alle figure professionali armonizzati e dunque omogenei a livello regionale. I seguenti parametri rappresentano gli standard minimi di riferimento.

Per garantire la qualità dell'offerta formativa e di orientamento e assicurare nel contempo la razionalizzazione ed efficientamento della spesa, le Istituzioni Formative pertanto dovranno garantire la presenza di un numero sufficiente di figure di governo e di sistema e possedere, in maniera singola o associata, la capacità di realizzare percorsi di IeFP per almeno:

- 360 studenti, ripartiti su più sedi Formative, per un totale di 18 percorsi;
- 120 studenti, ripartiti su una singola sede formativa, per un totale di 6 percorsi.

Tenuto conto, inoltre, che la durata dei percorsi di IeFP è fissata in 1020 ore/anno e che il numero

minimo di allievi è pari a 20 unità, i parametri standard riguardanti il personale (formatore e non), rapportati ai volumi di attività, sono fissati come da tabella che segue:

Parametri Standard Sedi e Personale					
Riferimenti	peso %	Più sedi Formative	Nr. Unità di Personale	Sede unica	Nr. Unità di Personale
Figure professionali		18 percorsi, per totale ore corso		6 percorsi, per totale ore corso	
Ore di docenza frontale		19.008		6.336	
Ore di tutoraggio rispetto a docenza, max	10%	1.908		634	
Totale ore		20.916		6.970	
n° formatori (docenza frontale+ tutor)			26		8
N° figure di governo e di sistema, rispetto formatori, max.	50%		13		4
Totale formatori + governo e sistema			39		12
N° amministrativi, rispetto al restante personale, max.	20%		8		2,5
Totale personale			47		14,5

A fronte della candidatura delle Istituzioni Formative a realizzare percorsi triennali di IeFP e della scelta delle famiglie e dei ragazzi effettuata nella fase di iscrizione, seguono le procedure di accertamento del possesso dei requisiti, il cui esito positivo consente di avviare effettivamente le attività. L'accertamento verte sulla sussistenza dei suddetti requisiti e parametri funzionali, così come sugli altri requisiti stabiliti dalla normativa vigente in materia di accreditamento e di realizzazione di percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere all'Istruzione e Formazione Professionale.

Individuazione delle risorse per l'assegnazione del finanziamento alle Istituzioni Formative

Anche per l'anno scolastico 2021/2022 il finanziamento dei percorsi è assicurato da fondi di bilancio regionali, da fondi di provenienza statale (art. 68 comma 4 della legge 144 del 1999 (MLPS) e dal Fondo Sociale Europeo POR FSE Lazio 2014-2020.

Le risorse statali, per il finanziamento dei percorsi triennali finalizzati all'assolvimento del diritto dovere nell'Istruzione e Formazione Professionale, vengono trasferite ogni anno dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'art. 68 della Legge 144/1999, s.m.i. sulla base di criteri di ripartizione tra regioni che tengono conto del numero degli allievi frequentanti e del numero degli allievi qualificati e diplomati nell'anno scolastico formativo precedente.

Le risorse del Fondo Sociale Europeo afferiscono agli obiettivi tematici 8 e 10 del POR Lazio 2014-2020 e sono finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa di percorsi triennali di IeFP e al sostegno delle azioni, anche individualizzate, funzionali al successo formativo e alla prevenzione e contrasto dell'abbandono scolastico e della dispersione formativa, ovvero destinate alla copertura di

attività integrative e complementari e/o alla copertura di attività curricolari interne alla durata dei corsi, quali accompagnamento, orientamento, valutazione, tirocini.

Il plafond così determinato è destinato a consentire in via prioritaria la prosecuzione e conclusione delle annualità precedenti e l'avvio delle prime annualità.

L'esigenza di garantire un'offerta formativa di qualità, unitamente alla necessità di razionalizzare le procedure e di mantenere comunque il sistema affidabile e sicuro, ha portato nel tempo ad identificare nell'utilizzo di un costo unitario e nella fissazione di parametri di riferimento (base capitaria) le modalità più idonee di gestione, rendicontazione e controllo.

Ai fini predetti e a garanzia dell'esistenza e disponibilità di un'offerta formativa di qualità, è richiesto alle Istituzioni Formative un investimento costante sulle competenze interne e sull'adeguatezza delle risorse umane, strumentali e strutturali.

Si tratta quindi di rendere possibile il consolidamento e la sostenibilità di questa tipologia di offerta formativa con la contestuale esigenza di determinazione del finanziamento a consuntivo rapportato ai risultati effettivi conseguiti.

Il criterio di assegnazione delle risorse alle Istituzioni Formative, giusto quanto previsto dall'articolo 8, comma 2, lettera c), della l.r. n. 5/2015, è su base capitaria per allievo frequentante, nella misura di € 4.600,00 per le Istituzioni Formative in regime convenzionale e di € 3.800,00 per le Istituzioni Formative facenti capo direttamente alle Amministrazioni provinciali e alla Città Metropolitana di Roma capitale.

Per le spese generali e di funzionamento alle Amministrazioni provinciali e alla Città Metropolitana di Roma Capitale vengono assegnate ulteriori risorse regionali con apposito provvedimento della competente direzione regionale in materia di istruzione e formazione.

Per la gestione, rendicontazione e riconoscimento dei fondi a consuntivo è utilizzato il sistema di costi standard, corrispondenti alla quota capitaria rapportata ai risultati effettivamente ottenuti, sia in termini di allievi che hanno utilmente completato il percorso, sia in termini di corsi effettivamente conclusi.

Le Istituzioni Formative saranno oggetto di operazioni di verifica nel corso della realizzazione del progetto da parte Amministrazioni provinciali e della Città Metropolitana di Roma Capitale.

Le Istituzioni Formative garantiscono la conservazione e la disponibilità della documentazione amministrativa e contabile, per tutte le attività realizzate, sino a 3 anni dalla chiusura del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020.

II parte - Linee di intervento

Volume di attività complessivamente svolto da ciascuna Istituzione Formativa e tipologia di percorsi attivabili.

Al fine di ottimizzare le risorse e garantire il doveroso rispetto dei vincoli di bilancio è necessario predeterminare i volumi massimi che possono essere attribuiti a ciascuna istituzione formativa.

Tuttavia il concomitante e primario obiettivo-responsabilità di garantire la partecipazione aperta all'Istruzione e Formazione a ciascun ragazzo comporta la necessità di mantenere un approccio

flessibile e pronto a fronteggiare le dinamiche concrete determinate dal fatto che la fase della “scelta” è complessa e delicata ed è soggetta a ripensamenti e cambiamenti non sempre preventivabili a priori.

I criteri di determinazione dei volumi di attività per le Istituzioni Formative presenti nel catalogo di IeFP, che rispondono anche ad esigenze di copertura territoriale e di diversificazione delle tipologie di attività, si possono così enucleare:

- il n. percorsi e di allievi massimo autorizzabile, per ciascuna Istituzione Formativa, è uguale a quello autorizzato nell’anno precedente
- il n. allievi minimo e massimo finanziabile è pari a 20-25;

Il nuovo repertorio nazionale e le azioni della Regione Lazio

La Regione Lazio ha adottato dell’anno formativo 2020/2021 il nuovo repertorio delle figure cui le Istituzioni formative dovranno fare riferimento.

TABELLA FIGURE OPERATORE	
FIGURA OPERATORE IeFP	INDIRIZZI OPERATORE IeFP
Operatore agricolo	Gestione di allevamenti
	Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra
	Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio
	Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini
	Gestione di aree boscate e forestali
Operatore del benessere	Erogazione dei trattamenti di acconciatura
	Erogazione dei trattamenti di estetica
Operatore della ristorazione	Preparazione degli alimenti e allestimento piatti
	Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici ed elettromeccanici
	Manutenzione e riparazione della carrozzeria
	Manutenzione e riparazione di macchine operatrici per l’agricoltura e l’edilizia
	Riparazione e sostituzione di pneumatici
Operatore delle produzioni alimentari	Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno
	Lavorazione e produzione lattiero caseario
	Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali
	Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne
	Lavorazione e produzione di prodotti ittici
	Produzione di bevande
Operatore grafico	Impostazione e realizzazione della stampa

	Ipermediale
Operatore elettrico	Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici
	Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili
	Installazione/manutenzione di impianti elettrici industriali e del terziario
	Installazione/manutenzione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato
Operatore edile	Lavori generali di scavo e movimentazione
	Costruzione di opere in calcestruzzo armato
	Realizzazione opere murarie e di impermeabilizzazione
	Lavori di rivestimento e intonaco
	Lavori di tinteggiatura e cartongesso
	Montaggio di parti in legno per la carpenteria edile
Operatore ai servizi di vendita	
Operatore ai servizi d'impresa	
Operatore dei sistemi e dei servizi logistici	
Operatore termoidraulico	
Operatore informatico	
Operatore alle lavorazioni dell'oro e dei metalli preziosi	
Operatore alle lavorazioni dei prodotti di pelletteria	
Operatore del legno	
Operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa	
Operatore alle lavorazioni dei materiali lapidei	
Operatore delle lavorazioni tessili	
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza turistica	
Operatore delle calzature	
Operatore meccanico	
	Saldatura e giunzione dei componenti
	Montaggio componenti meccanici
	Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici
	Fabbricazione e montaggio/installazione di infissi, telai e serramenti
Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto	
Operatore alle produzioni chimiche	
Operatore della gestione delle acque e del risanamento ambientale	
Operatore del mare e delle acque interne	

I percorsi avviati precedentemente termineranno il triennio con le figure del vecchio repertorio.

Tali tipologie potranno subire variazioni poiché in relazione a fabbisogni territoriali e occupazionali emergenti alla composizione della domanda di Formazione, sarà necessario quindi considerare la possibilità di ampliamento ad altre figure previste nel Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale relativa ai percorsi di IeFP.

Poiché il numero di allievi frequentanti è soggetto a variazioni derivanti da più tipologie di eventi, descritti nei successivi paragrafi b) e c), la ripartizione stessa potrà subire delle rimodulazioni successivamente all'avvio delle attività programmate.

Le risorse disponibili per l'annualità 2021/2022, finalizzate alla realizzazione dei percorsi di IeFP e delle connesse attività, ammontano a complessivi **40.624.600,00 €** alla cui copertura concorrono:

- quanto a **€ 19.261.911,80**, i fondi regionali iscritti in bilancio di previsione al programma 02 "Formazione Professionale" della missione 15; "Politiche per il lavoro e la Formazione Professionale" capitolo F21900 di cui
 - **10.810.847,20 €** a valere sull'esercizio finanziario 2021
 - **€ 8.451.064,60** a valere sul bilancio pluriennale 2022
- quanto a **€14.762.494,00** i fondi derivanti da assegnazioni statale ai sensi dell'articolo 68, comma 4, della legge 17 maggio 1999, n. 144 e s.m.i., capitolo F21115 e.f. 2021;
- quanto a **€6.600.194,20** a valere sui capitoli A41113, A41114 e A41115, PO FSE 2014-2020 - Asse II – Inclusione Sociale e.f. 2021, relativamente alle attività integrative.

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 8, comma 2, lettera c), della L.R. n. 5/2015, l'assegnazione dei finanziamenti alle Istituzioni Formative per l'anno scolastico 2021/2022 è effettuata su base capitaria per frequentante, correlata al principio del costo standard.

Quanto alla ripartizione territoriale delle risorse, la ripartizione è effettuata ipotizzando un numero di allievi analogo quello della precedente annualità, come da comunicazione delle amministrazioni locali al 10% delle attività ed è determinata come segue:

Ripartizione risorse Percorsi Triennali di IeFP anno scolastico 2021/2022				
ambito territoriale	risorse regionali	risorse nazionali	risorse FSE	Totale
Città Metropolitana Roma Capitale regime convenzionale	€ 14.964.732,80	€ 11.469.097,00	€ 5.154.370,20	31.588.200,00 €
Città Metropolitana Roma Capitale gestione diretta	€ 618.013,00	€ 473.651,00	€ 207.936,00	1.299.600,00 €
Amministrazione provinciale Frosinone	€ 858.352,00	€ 657.848,00	€ 288.800,00	1.805.000,00 €
Amministrazione provinciale Latina	€ 1.391.433,00	€ 1.066.407,00	€ 468.160,00	2.926.000,00 €
Amministrazione provinciale Rieti	€ 681.260,00	€ 522.124,00	€ 229.216,00	1.432.600,00 €
Amministrazione provinciale Viterbo	€ 748.121,00	€ 573.367,00	€ 251.712,00	1.573.200,00 €
Totale	€ 19.261.911,80	€14.762.494,00	6.600.194,20 €	40.624.600,00 €

Alla gestione amministrativa della fase di riallocazione delle risorse provvede la Direzione Regionale competente in materia di Istruzione e Formazione Professionale.

Contributi Straordinari

Attività formative Provincia di Rieti-CFP Alberghiero di Amatrice

Ulteriori risorse, fino ad un massimo di € 400.000,00, a valere sul capitolo U0000F21900, pluriennale 2022, alla cui assegnazione provvederà la competente Direzione regionale in materia di istruzione e formazione professionale, potranno essere destinate alla copertura delle spese necessarie all'Amministrazione di Rieti per le attività del convitto del Centro di Formazione Professionale di Amatrice.

Le somme saranno liquidate successivamente all'esito delle operazioni di rendicontazione per gli anni formativi 2019/2020 e 2020/2021.

Attivazione percorsi aggiuntivi

In ragione delle difficoltà connesse all'emergenza pandemica, che ha avuto forti ripercussioni sul sistema dell'istruzione e formazione professionale, la Regione Lazio, con la programmazione 2021/2022, intende rafforzare l'offerta formativa sia nell'ottica dell'ampliamento del numero dei corsi, con cinque percorsi aggiuntivi, che della differenziazione dell'offerta preferibilmente introducendo percorsi non presenti nell'offerta formativa regionale e particolarmente in linea con le esigenze del mercato del lavoro locale. Ciò anche per rafforzare la motivazione verso la scelta del sistema dell'istruzione e formazione professionale attraverso percorsi innovativi.

Tali percorsi dovranno avere le medesime caratteristiche di quelli ordinamentali, e potranno essere avviati soltanto con la presenza di un numero minimo di 20 allievi ed un massimo di 25 allievi e dovranno comunque prevedere le azioni dirette al sostegno delle azioni, anche individualizzate, funzionali al successo formativo e alla prevenzione e contrasto dell'abbandono scolastico e della dispersione formativa, ovvero destinate alla copertura di attività integrative e complementari e/o alla copertura di attività curricolari interne alla durata dei corsi, quali accompagnamento, orientamento, valutazione, tirocini.

Il finanziamento di questi percorsi è garantito da risorse regionali a valere sul capitolo U0000F21900, pluriennale 2022 fino alla concorrenza di € 575.000,00.

Ai fini dell'autorizzazione le IF potranno presentare istanza all'amministrazione locale di riferimento unitamente alla domanda ordinaria.

In caso di presentazione di proposte maggiori al numero di 5 percorsi, saranno finanziati i corsi che hanno raggiunto il maggior punteggio; in caso di parità di punteggio sarà assegnata la priorità in base all'ordine di arrivo dei progetti, come risultante dalla data e ora di trasmissione del progetto stesso.

Prima di autorizzare tali attività le amministrazioni locali dovranno inviare alla Regione Lazio tali valutazioni per poter distribuire i percorsi su base territoriale.

III parte - Indicazioni metodologiche e procedurali per l'operatività del sistema

Articolazione dei percorsi formativi e riconoscimento dei crediti

La piena operatività del sistema educativo regionale non può prescindere dalla definizione di un

insieme di regole omogenee concernenti:

- la certificazione delle competenze,
- il riconoscimento dei crediti,
- l'omogeneità metodologica e procedurale di intervento delle attività Formative previste,
- l'acquisizione delle competenze necessarie,
- una uniforme declinazione dei profili professionali, in grado di assicurare ottimali risposte rispetto alle esigenze del mercato del lavoro.

Fermo restando che i dettagli relativi a ciascuna area/disciplina sono determinati con atti della Direzione regionale competente in materia di IeFP in base all'esito dei lavori di specifici tavoli tecnici cui partecipano le Amministrazioni provinciali, la Città Metropolitana di Roma Capitale, l'Ufficio Scolastico Regionale e i rappresentanti delle IeFP aggregati per area/disciplina, nell'ambito del presente Piano è adottato lo schema di riferimento dell'articolazione oraria, dei pesi per area e del totale dei crediti per ciascuna annualità del triennio, come da successive Tabelle B.1, B.2, B.3.

I lavori dei tavoli tecnici dovranno attenersi alle seguenti indicazioni:

1. L'articolazione del percorso deve garantire l'acquisizione di:

- competenze di base, per le quali vanno previste attività Formative sui principali temi della cultura, della società e delle scienze contemporanee anche in chiave storica e vanno sviluppate le capacità comunicative linguistiche (sia nella lingua italiana che in quella straniera);
- competenze comuni ai macro-settori professionali quali informatica e sicurezza ed igiene sul lavoro e competenze trasversali (diagnosi, decisione, comunicazione, lavoro di gruppo e di rete, per progetti, per apprendimento organizzativo, ecc.) saranno sviluppate in tutte le aree e in tutti i momenti della Formazione;
- competenze professionali specifiche relative al profilo e al livello Professionale individuato ivi comprese attività di tirocinio:
 - orientativo, primo anno, di supporto all'apprendimento e di validazione del percorso;
 - formativo, secondo e terzo anno, con l'apporto anche di tutor aziendali inseriti nell'azione formativa.

2. Il valore ponderale delle ore assegnate allo sviluppo delle competenze di base, deve avere la maggiore incidenza nel monte ore nella prima annualità, anche per consentire eventuali rientri nel sistema.

3. L'incidenza ponderale delle attività relative all'area delle competenze professionali deve essere crescente nel corso del triennio. Le IF devono garantire a tutti gli studenti l'incremento delle attività di stage relativamente al proprio profilo in misura crescente nel corso del triennio; devono risultare quindi prevalenti le ore dedicate allo sviluppo delle competenze professionali di laboratorio rispetto a quelle di aula.

La durata complessiva di ogni percorso deve corrispondere a 1020 ore annue, ovvero 3060 ore nel triennio.

TABELLA 1

PRIMA ANNUALITA' 2021/2022			
IMPIANTO GENERALE			
area competenze trasversale	asse comune	Accoglienza	24
		Orientamento	20
		educazione fisica	50
		valutazione	30
area competenze di base	asse linguaggi	lingua italiana	100
		lingua inglese	80
	asse matematico	scienze matematiche	80
	asse scientifico-tecnologico	scienze terra	50
		Ecologia	10
		tecnica applicata	60
	asse storico sociale	cultura religiosa	25
		rapporti storico sociali	36
		rapporti economici	20
sicurezza		20	
		SUB TOTALE	605
area competenze professionali	stage	tirocinio orientativo	25
	asse professionale		390
		TOTALE	1020

TABELLA 2

SECONDA ANNUALITA' 2021/2022			
IMPIANTO GENERALE			
area competenze trasversale	asse comune	accoglienza/orientamento	20
		educazione fisica	50
		valutazione	30
area competenze di base	asse linguaggi	lingua italiana	75
		lingua inglese	70
	asse matematico	scienze matematiche	65
	asse scientifico- tecnologico	scienze terra	40
		ecologia	10
		tecnica applicata	40
	asse storico sociale	cultura religiosa	25
		rapporti storico sociali	35
		rapporti economici	30
SUB TOTALE		490	
area competenze professionali	stage	tirocinio formativo	180
	asse professionale		350
		TOTALE	1020

TABELLA 3

TERZA ANNUALITA' 2021/2022			
IMPIANTO GENERALE			
area competenze trasversale	asse comune	accoglienza/orientamento	15
		accompagnamento	19
		educazione fisica	50
		valutazione	25
area competenze di base	asse linguaggi	lingua italiana	60
		lingua inglese	60
	asse matematico	scienze matematiche	60
	asse scientifico-tecnologico	scienze terra	30
		ecologia	10
		tecnica applicata	20
	asse storico sociale	cultura religiosa	25
		rapporti storico sociali	25
		rapporti economici	21
		SUB TOTALE	420
area competenze professionali	stage	tirocinio formativo	210
	asse professionale		390
		TOTALE	1020

Rimodulazione delle ore relative all'asse professionalizzante

La Regione Lazio ha già predisposto la modifica dei quadri orari per le figure professionali più scelte dagli studenti, come da tabelle che seguono e poiché trattasi di interventi di natura tecnico amministrativa la rimodulazione del quadro orario relativo all'asse professionalizzante delle altre figure sarà oggetto di successivi provvedimenti della competente Direzione in materia di Istruzione e formazione professionale.

TAB 4

COMPETENZE PROFESSIONALI PER FIGURA I ANNO			
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Preparazione degli alimenti e allestimento piatti	gestione di impresa	60
		lingua francese	90
	Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande	laboratorio di cucina	100
		laboratorio di sala	60
		tecnica operativa	30
		principi di alimentazione	50
	(anno comune)		TOT.
OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI	Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno	gestione di impresa	40
		lingua francese	90
		laboratorio di produzione dolciaria e pastaria	160
		tecnologie prod-cons-trasf	25
		merceologia	50
		controllo qualità processo	25
OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA		tecnica commerciale e turistica	40
		lingua francese	90
		tecnica di segreteria	20
		tecnica operativa	40
		rapporti amministrativi	30
		geografia turistica	45
		storia dell'arte	45
		lingua spagnola	50
		tecniche di comunicazione e marketing	30
OPERATORE GRAFICO	Ipermediale	2^ Lingua straniera	95
		Grafica Vettoriale Impaginazione	60
		Disegno progettazione Comunicazione visiva	40
		Video editing	40
		Tecnica commerciale	30
		Ripresa foto/video digitale	40
		Grafica Raster Digitalizzazione ed archiviazione	55
		Web Publishing	30
		TOT.	390
OPERATORE AI SERVIZI DI IMPRESA		2^ Lingua straniera	100
		Rapporti amministrativi	35

		Tecnica operativa	130
		Tecnica commerciale	125
		TOT.	390
OPERATORE DEL BENESSERE	Erogazione di trattamenti di acconciatura	Psicologia e tecniche di Comunicazione (Accoglienza del cliente)	30
		Tecnica Operativa (Uso e manutenzione postazioni, attrezzature e strumenti, l'organizzazione del servizio)	40
		Igiene	20
		Tecnica commerciale e gestione di impresa	20
		Anatomia	15
		Tricologia	25
		Dermatologia	20
		Tecniche di deterzione	50
		Tecniche di asciugatura	100
		Cosmetologia	20
		Tecniche di pigmentazione	50
		TOT.	390
	Erogazione dei servizi di trattamento estetico	Psicologia e tecniche di Comunicazione	30
		Tecnica Operativa (Uso e manutenzione postazioni, attrezzature e strumenti, l'organizzazione del servizio)	20
		Igiene	15
		Tecnica commerciale e gestione di impresa	20
		Anatomia	20
		Fisiologia	20
		Dermatologia	20
		Tecniche di trattamento viso	60
		Tecniche di trattamento corpo	90
		Tecniche di make up	35
		Tecniche di depilazione-epilazione	25
Tecniche di manicure e pedicure	35		
TOT.	390		

TAB 5

COMPETENZE PROFESSIONALI PER FIGURA II ANNO			
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Preparazione degli alimenti e allestimento piatti	gestione di impresa	60
		lingua francese	70
		laboratorio di cucina	160
		laboratorio di sala	30
		principi di alimentazione	30
		TOT.	350
	Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande	gestione di impresa	60
		lingua francese	70
		laboratorio di sala	100
		laboratorio di cucina	65
		tecniche di comunicazione e marketing	25
		principi di alimentazione	30
	TOT.	350	
	OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI	Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno	gestione di impresa
lingua francese			70
laboratorio di produzione dolciaria e pastaria			160
tecnologie prod-cons-trasf			20
merceologia			40
controllo qualità processo			20
TOT.			350
OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA		tecnica commerciale e turistica	60
		lingua francese	70
		tecnica di segreteria	20
		tecnica operativa	30
		geografia turistica	45
		storia dell'arte	40
		lingua spagnola	55
		tecniche di comunicazione e marketing	30
		TOT.	350
OPERATORE GRAFICO	Ipermediale	2^ Lingua straniera	70
		Grafica Vettoriale Impaginazione	60
		Disegno progettazione Comunicazione visiva	40
		Video editing	40
		Tecnica commerciale	30
		Grafica Raster Digitalizzazione ed archiviazione	60
		Web Publishing	50

		TOT.	350
OPERATORE AI SERVIZI DI IMPRESA		2^ Lingua straniera	60
		Tecnica amministrativo-segretariale	65
		Tecnica operativa	60
		Tecnica commerciale	60
		Contabilità	80
		Comunicazione e marketing	25
		TOT.	350
OPERATORE DEL BENESSERE	Erogazione di trattamenti di acconciatura	Psicologia e tecniche di comunicazione (Accoglienza del cliente)	20
		Tecnica Operativa (Uso e manutenzione postazioni, attrezzature e strumenti, i prodotti per i trattamenti del viso e del corpo)	30
		Cosmetologia	15
		Igiene	15
		Tecnica commerciale e gestione di impresa	20
		Anatomia	10
		Tricologia	20
		Dermatologia	10
		Tecniche di taglio	50
		Tecniche di pigmentazione	65
	Tecniche di asciugatura	65	
	Tecniche di permanente	30	
		TOT.	350
	Erogazione dei servizi di trattamento estetico	Psicologia e tecniche di comunicazione	20
		Tecnica Operativa (Uso e manutenzione postazioni, attrezzature e strumenti, i prodotti per i trattamenti del viso e del corpo)	20
		Elementi di chimica e cosmetologia	30
		Igiene	15
		Tecnica commerciale e gestione di impresa	20
		Anatomia	10
		Fisiologia	10
Dermatologia		20	
Tecniche di trattamento viso		30	

	Tecniche di trattamento corpo e del benessere	80
	Tecniche di make up	30
	Tecniche di depilazione-epilazione	25
	Tecniche di manicure e pedicure	0
	Onicotecnica (decorazione e ricostruzione unghie)	40
	TOT.	350

TAB 6

COMPETENZE PROFESSIONALI PER FIGURA III ANNO			
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Preparazione degli alimenti e allestimento piatti	gestione di impresa	60
		lingua francese	70
		laboratorio di cucina	150
		laboratorio di sala	30
		tecniche di comunicazione e marketing	25
		principi di alimentazione e dietetica	30
		enogastronomia	25
		TOT.	390
	Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande	gestione di impresa	60
		lingua francese	70
		laboratorio di sala	100
		laboratorio di cucina	50
		tecniche di comunicazione e marketing	30
		principi di alimentazione	50
enologia		30	
TOT.	390		
OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI	Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno	gestione di impresa	60
		lingua francese	70
		laboratorio di produzione dolciaria e pastaria	150
		tecniche di comunicazione e marketing	30
		merceologia	55
		controllo qualità processo	25
		TOT.	390
OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA		tecnica commerciale e turistica	70
		lingua francese	70
		tecnica di segreteria	20
		tecnica operativa	40
		geografia turistica	45
		storia dell'arte	45
		lingua spagnola	70
		tecniche di comunicazione e marketing	30
		TOT.	390
OPERATORE GRAFICO	Ipermediale	2^ Lingua straniera	54
		Grafica Vettoriale Impaginazione	70

		Disegno progettazione Comunicazione visiva	50
		Video editing	60
		Tecnica commerciale	36
		Grafica Raster	50
		Web Publishing	70
		TOT.	390
OPERATORE AI SERVIZI DI IMPRESA		2^ Lingua straniera	85
		Tecnica amministrativo- segretariale	60
		Tecnica operativa	60
		Tecnica commerciale e tributaria	85
		Contabilità	100
		TOT.	390
OPERATORE DEL BENESSERE	Erogazione di trattamenti di acconciatura	Psicologia e tecniche di Comunicazione (Accoglienza del cliente)	20
		Tecnica Operativa (La pianificazione delle attività,uso e attrezzature e strumenti)	30
		Cosmetologia	20
		Tricologia	20
		Igiene	10
		Tecnica commerciale e gestione di impresa	45
		Tecniche di taglio	110
		Tecniche di acconciatura	45
		Tecniche di pigmentazione	30
		Tecniche di cura della barba	30
		Tecniche di permanente	30
		TOT.	390
	Erogazione dei servizi di trattamento estetico	Psicologia e tecniche di Comunicazione	20
		Tecnica Operativa (La pianificazione delle attività,uso e attrezzature e strumenti)	15
		Elementi di chimica e cosmetologia	30
		Principi di scienze dell'alimentazione	24
		Tecnica commerciale e gestione di impresa	25
		Dermatologia	26
Tecniche di trattamento viso		70	

		Tecniche di trattamento corpo e del benessere	100
		Tecniche di make up	40
		Tecniche di depilazione-epilazione	40
		TOT.	390

Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio e la valutazione sono strumenti centrali per acquisire informazioni ed elementi di riflessione affidabili e ricorrenti sugli andamenti dei percorsi di IeFP e sugli stessi attori del sistema educativo regionale; in questo modo è possibile mettere in luce i punti di forza e di debolezza del sistema e delle sue Istituzioni, allo scopo di apportare i correttivi e i miglioramenti necessari.

Gli approfondimenti effettuati nell'ambito del Coordinamento regionale con il supporto delle IF e delle loro associazioni anche a livello nazionale, consentiranno di individuare una metodologia utile anche alla corretta valutazione del sistema di IeFP, come prescritto dal Capo III, articolo 6, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Tale metodologia mira a dotare il sistema di un modello di valutazione centrato prioritariamente sullo stimolo delle capacità riflessive e migliorative delle IF, in coerenza con i dispositivi già attivi di accreditamento e di certificazione della qualità.

I risultati di questi approfondimenti e delle ulteriori riflessioni in atto a livello regionale, confluiranno in un quadro organico di monitoraggio, comprensivo delle tipologie di informazioni da rilevare, della periodicità della rilevazione e di ogni altro aspetto rilevante; la definizione del quadro è oggetto di approfondimento e condivisione nell'ambito di tavoli tecnici appositamente organizzati dalla Direzione regionale competente in materia di IeFP; il sistema di monitoraggio dovrà consentire, in particolare, di analizzare gli andamenti dei percorsi e i risultati ottenuti, nonché di verificarne l'efficacia, la sostenibilità e trasferibilità delle buone prassi.

Fermo restando che le attività di monitoraggio e di valutazione dei progetti cofinanziati dai Fondi strutturali sono sviluppate in conformità alle prescrizioni al riguardo stabilite dai regolamenti e dagli orientamenti comunitari, il presente paragrafo verte su quegli specifici interventi di monitoraggio e valutazione che attengono al sistema regionale degli IeFP e rispondono a istanze proprie della Regione Lazio dirette a disporre di sufficienti indicatori ai fini della programmazione di competenza regionale.

Tramite il monitoraggio e la valutazione, la Regione intende infatti acquisire gli indicatori più rilevanti circa la qualità del sistema di IeFP, così che possa essere valutata l'efficacia e l'efficienza degli investimenti nelle attività previste.

Un affidabile sistema di monitoraggio e di valutazione supporterà l'Amministrazione anche ai fini della verifica del rispetto degli adempimenti – a tutti i livelli – relativamente ai seguenti ambiti prioritari:

- conforme applicazione della normativa specifica;
- rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento;
- realizzazione conforme del progetto approvato;
- disponibilità e conferimento di informazioni tempestive;
- adozione di criteri di qualità per le Istituzioni e per i percorsi formativi;
- accesso al sistema della IeFP agli organismi interessati, previa verifica dell'effettivo possesso dei requisiti prescritti dalle normative vigenti, in particolare in materia di accreditamento, ivi compresi quelli concernenti la qualità della Formazione erogata.

Il monitoraggio, inoltre, deve fornire informazioni in merito alla qualità dei percorsi, per i seguenti aspetti:

- metodologico didattico;
- caratteristiche degli abbandoni;
- organizzativo, rispettando la regolarità dei percorsi;
- valutativo, riferito al successo formativo e alla soddisfazione dell'utenza;
- ricaduta, in riferimento agli esiti professionali e occupazionali;
- caratteristiche dei formatori/docenti.

Ai fini dell'attività di valutazione la Regione utilizza anche dati e informazioni rinvenuti da altri sistemi statistici ed informativi.

Le attività di monitoraggio sono suddivise in:

Monitoraggio procedurale

Il monitoraggio procedurale del sistema consiste nella rilevazione di dati e informazioni finalizzati a:

- sostenere l'autovalutazione da parte delle IF come parte di un più ampio processo di valutazione;
- consentire la valutazione di processo da parte della Regione Lazio
- rilevare gli aspetti amministrativi attinenti ai percorsi formativi e alle procedure di gestione.

Monitoraggio fisico

I principali output delle rilevazioni sono:

- la produzione annuale di Report sulle attività Formative realizzate;
- rilevazioni sulle performance realizzate dalle IF, in particolare sugli esiti formativi e sulle attività di valutazione delle competenze acquisite;
- analisi valutative sulle performance, idonee ad individuare punti di forza e di debolezza, a supporto dell'introduzione ed utilizzo sistematico di prassi di autovalutazione;

3. Monitoraggio finanziario

Il monitoraggio finanziario, in connessione con le altre informazioni (fisiche e procedurali) è diretto a rilevare principalmente

- l'avanzamento della spesa;
- il confronto tra programmato e avviato;
- il confronto tra avviato e realizzato.

Controlli in itinere ed ex post.

I controlli in itinere ed ex post consentono di verificare l'andamento delle attività e di approfondire gli aspetti amministrativo-contabili della gestione, ai fini della garanzia dell'utilizzo regolare, efficiente ed efficace delle risorse pubbliche.

Gli esiti dei controlli sono riportati in appositi verbali e registrati nei sistemi informativi gestionali e di monitoraggio.

Gestione Amministrativo – Contabile

Tempistica

L'anno formativo dal punto di vista amministrativo inizia il 15 settembre 2021 e termina il 14 settembre del 2022.

Le attività didattiche seguono il calendario scolastico per la scuola secondaria di secondo grado

Procedure di gestione amministrativa

Fermo restando che per le attività cofinanziate con fondi a valere sui fondi strutturali europei si fa riferimento a quanto previsto dalla Determinazione B06163 del 17 settembre 2012, per la gestione

amministrativa la disciplinata di riferimento è rappresentata dalla Determinazione B00065 del 8 gennaio 2014, concernente “Modifiche alla Direttiva sulla gestione e sulla rendicontazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, finanziati con risorse a valere sul bilancio della Regione Lazio, approvata con DGR 649/2011 e successive modifiche”, alla Determinazione N. G01341 del 19 febbraio 2016 “Ulteriori modifiche alla Direttiva sulla gestione e sulla rendicontazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, approvata con DGR 649/2011, così come modificata con determinazione n. G00065 del 8 dicembre 2014” e da ultimo alla Determinazione G14475 del 05/12/2016.

In particolare, la suddetta disciplina attiene ai seguenti elementi principali:

- Inizio attività
- Variazioni in itinere
- Registri Obbligatori e loro tenuta
- Documentazione da conservare presso le sedi IF
- Documentazione da notificare all'amministrazione procedente
- Frequenza dei percorsi di IeFP ivi compreso quanto disposto dal DPR 122/2009 e dalla circolare MIUR n. 20/2011
- Stage – tirocini curriculari
- Monitoraggio e valutazione delle attività
- Prove annuali e finali

Procedure di gestione contabile – Determinazione del finanziamento

Il riconoscimento a consuntivo dei costi sostenuti per la realizzazione dei percorsi realizzati nell'ambito del presente Piano, è basato sull'utilizzo del costo standard individuato quale quota capitaria (v. Parte I sezione c), rapportato ai risultati effettivamente ottenuti, sia in termini di allievi che hanno utilmente completato il percorso, sia in termini di corsi effettivamente conclusi.

Si tiene conto altresì della natura dell'attività finanziata che rientra nell'ambito degli interventi di interesse pubblico generale.

I percorsi realizzati dalle Istituzioni Formative costituiscono infatti l'ossatura dell'offerta formativa regionale nell'ambito del diritto-dovere all'Istruzione e Formazione (la cui responsabilità è in capo alla Regione) e permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio obbligatorio, idoneo all'acquisizione di competenze strutturate e funzionale al successivo ingresso nel mercato del lavoro.

Ai fini predetti e a garanzia dell'esistenza e disponibilità di un'offerta formativa di qualità, è richiesto alle Istituzioni Formative un investimento costante sulle competenze interne e sull'adeguatezza delle risorse umane, strumentali e strutturali.

Si tratta quindi di rendere possibile il consolidamento e la sostenibilità di questa tipologia di offerta formativa con la contestuale esigenza di determinazione del finanziamento a consuntivo rapportato ai risultati effettivi conseguiti.

Dal momento che il costo dell'intervento è calcolato in base alle quantità (ore di Formazione realizzate e allievi formati), le quantità dichiarate dovranno essere certificate dal soggetto attuatore, giustificate ed archiviate in vista dei controlli. Le verifiche richiederanno l'esibizione di documenti giustificativi per comprovare le quantità dichiarate dall'Istituzione Formativa, ossia per attestare che le attività ed i risultati dichiarati sono stati realmente realizzati. Le verifiche, pertanto, anche in conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria, vertono principalmente sulla corretta e

coerente attuazione delle attività, e sul raggiungimento dei valori obiettivo previsti.

Le Istituzioni Formative, sia in convenzione sia a gestione diretta, saranno oggetto di operazioni di verifica nel corso della realizzazione del progetto da parte della Città Metropolitana di Roma Capitale e delle Amministrazioni Provinciali.

Le Istituzioni Formative garantiscono la conservazione e la disponibilità della documentazione amministrativa e contabile, per tutte le attività realizzate, sino a 3 anni dalla chiusura del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020.

Erogazione dei finanziamenti

La Regione provvede al trasferimento delle risorse individuate nel Piano alle Amministrazioni provinciali e alla Città Metropolitana di Roma Capitale, a titolo di anticipazioni e di saldo.

a) Anticipazioni

- un primo anticipo verrà erogato all'avvio del corso a tutti gli enti in misura corrispondente alle disponibilità di cassa per l'esercizio 2021;
- un secondo anticipo, legato al raggiungimento del 10% delle ore formazione effettivamente erogate, sarà erogato fino alla concorrenza del 45% delle risorse assegnate; a fronte di tale anticipo gli enti dovranno impegnarsi ad arrivare al 10% delle ore erogate nei tempi previsti.
- un terzo anticipo, fino alla concorrenza del 90% delle risorse assegnate sarà effettuato nel corso dell'esercizio 2022, previa dichiarazione di avvenuto utilizzo di almeno il 90% delle risorse trasferire a seguito dei precedenti anticipi.

b) Saldo

L'erogazione del saldo viene effettuata a seguito dell'acquisizione e controllo – da parte delle Amministrazioni provinciali e della Città metropolitana di Roma Capitale della seguente documentazione:

- relazione finale dell'attività realizzata, sottoscritta dal legale rappresentante, contenente la descrizione dei risultati conseguiti, con l'indicazione dell'importo complessivamente sostenuto - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentate dell'Istituzione Formativa ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i. attestante:

- che i fatti e i dati esposti nel prospetto sono autentici ed esatti;
- di avere/non avere utilizzato altre agevolazioni finanziarie per la realizzazione dei percorsi di IeFP;
- riepilogo delle presenze degli studenti;
- riepilogo delle presenze del personale Formatore;
- copia dei registri presenze didattico e di stage;
- copia di eventuali materiali prodotti (testi, materiali didattici, ecc.);
- copia documentazione a giustificazione di abbandoni dovuti all'ingresso o al reingresso nel mondo del lavoro, a trasferimenti di residenza o domicilio o al reinserimento nei percorsi di Istruzione.

IV parte – Indirizzi per la relazione annuale

A conclusione delle attività del Piano per l'anno scolastico 2021/2022, così come previsto dal comma 2. dell'art. 2 della L.R. n. 5/2015, sarà redatta a cura della Regione la relazione annuale sugli Interventi del Sistema Educativo Regionale dalla quale, sulla base di aggregazioni per ambiti territoriali di riferimento, si evinca:

- numero, profili professionali, e allievi dei percorsi realizzati;
- distribuzione dell'utenza per paesi di provenienza e per situazioni di disagio;
- ricadute in termini occupazionali coerenti e non coerenti;

- numero allievi impegnati nelle prosecuzioni Scolastiche;
- IF impegnate, numero personale, articolato per livelli contrattuali e per tipologia di rapporto di lavoro in essere al 31 dicembre dell'anno precedente, numero sedi Formative;
- tipologia dei servizi essenziali e funzionali attivati nel corso dell'annualità di riferimento, articolato per tipologia con indicazione dei destinatari.

Le Istituzioni Formative impegnate nello svolgimento delle attività di IeFP, le Amministrazioni provinciali e la Città metropolitana di Roma Capitale forniscono, ciascuno per quanto di competenza, tutti i dati disponibili sopra descritti al fine di consentire la redazione della Relazione, da sottoporre alla valutazione ed approvazione della Commissione Consiliare competente in materia di diritto allo studio e di Istruzione.

V parte - Percorsi rivolti a giovani diversamente abili

In continuità con le precedenti annualità sono previsti percorsi rivolti ad allievi diversamente abili per garantire l'offerta di Formazione specifica a questa particolare utenza e confermarne i buoni esiti di inserimento lavorativo riscontrati negli anni.

Il Piano quindi prevede la copertura, a valere sulle risorse del POR FSE 2014-2020 per gli interventi rivolti esclusivamente ad allievi diversamente abili.

Il parametro standard da assumere quale riferimento per tali percorsi è pari a €. 7.800/allievo, in continuità con quanto previsto dalla DGR n. 413/2011.

Per quanto riguarda le indicazioni operative si rinvia, *mutatis mutandis*, alle Parti III e IV del Piano.

- 1) Il finanziamento, per ambito territoriale e per un totale di € **5.265.000,00** a valere sui capitoli A41113, A41114 e A41115, PO FSE 2014-2020 - Asse II – Inclusione Sociale sarà ripartito secondo la seguente tabella;

Ripartizione risorse FSE POR FSE 2014-2020 Percorsi rivolti esclusivamente a persone diversamente abili – Anno formativo 2021/2022				
Ambito territoriale	Capitolo A41113	Capitolo A41114	Capitolo A41115	Totale
Città metropolitana Roma capitale regime convenzionale	€ 2.398.500,00	€ 1.678.950,00	€ 719.550,00	€ 4.797.000,00
Amministrazione Provinciale Latina	€ 234.000,00	€ 163.800,00	€ 70.200,00	€ 468.000,00
Totale	€ 2.632.500,00	€ 1.842.750,00	€ 789.750,00	€ 5.265.000,00

VI parte –Percorsi di IeFP con modalità di apprendimento duale

Le disposizioni che precedono si applicano, *mutatis mutandis*, anche ai percorsi di IeFP del sistema duale, in particolare per quanto concerne le disposizioni sulla modalità di esecuzione delle attività didattiche e formative.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con Decreto direttoriale del 23 aprile 2021, n. 2 ha assegnato alla Regione Lazio risorse pari ad € **7.772.576,00**, destinate interamente al finanziamento dei percorsi di IeFP realizzati con modalità di apprendimento duale.

Per la presentazione dei progetti è stato approvato l'apposito Invito con D.D. n. G07415 del 16.06.2021, a cui si rinvia per gli aspetti gestionali ed attuativi specifici, non disciplinati dal

presente Piano.

Gli obiettivi dei percorsi formativi rimangono i seguenti:

- rafforzare ulteriormente i legami tra formazione iniziale e lavoro, facilitando così le transizioni e l'effettiva occupabilità dei giovani;
- sviluppare ulteriormente l'offerta formativa di istruzione e formazione professionale per i minorenni, proseguendo nella realizzazione del quarto anno;
- contrastare con maggiore efficacia il fenomeno dell'abbandono formativo e della dispersione scolastica, introducendo una modalità di formazione che - nel salvaguardare l'acquisizione delle competenze di base e trasversali – enfatizza la modalità di apprendimento in situazione lavorativa.

Quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo di riferimento per i percorsi triennali di IeFP è il seguente:

- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante la “Definizione delle norme generali sul diritto dovere all’Istruzione e alla Formazione, a norma dell’articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53”,
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di Istruzione e Formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53".
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 622, che prevede l’innalzamento a 10 anni dell’obbligo di Istruzione e art. 1, comma 624, come modificato a norma della legge 133/2008.
- Legge 2 aprile 2007, n. 40, contenente, all’articolo 13, disposizioni urgenti in materia di Istruzione tecnico Professionale e di valorizzazione dell’autonomia scolastica, con particolare riferimento al comma 1quinquies.
- Decreto MIUR 22 agosto 2007, n. 139, recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di Istruzione che prevede, tra l’altro, “l’equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell’identità dell’offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzo di studio”.
- Intesa del 20 marzo 2008, tra il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Ministero della pubblica Istruzione e Ministero dell’università e della ricerca, le Regioni, Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture Formative per la qualità dei servizi.
- Decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n. 133, articolo 64, comma 4bis, che modifica l’articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che prevede l’assolvimento del nuovo obbligo di Istruzione anche nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al Capo III del d.lgs. 226/2005 e, sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, nei percorsi sperimentali di cui all’Accordo quadro in sede di Conferenza Unificata 19 giugno 2003.
- Decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76 recante: Primi interventi urgenti per la promozione dell’occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti (GU Serie Generale n.150 del 28-6-2013).
- Decisione relativa al “Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass)” del 15 dicembre 2004; (scadenza 27 agosto).
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente EQF del 23/4/ 2008.
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 giugno 2009 sull’istituzione di un sistema europeo di crediti per l’Istruzione e la Formazione Professionale ((ECVET).
- Accordo del 20 dicembre 2012 tra Governo, Regioni e Province autonome sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008.
- Decreto MIUR 27 gennaio 2010, n. 9 sulla certificazione dell’obbligo di Istruzione assolto nel sistema scolastico e nei percorsi triennali di IeFP
- Accordo del 27/07/2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Accordo ai sensi dell’articolo 18 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.
- Accordo del 27/07/2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Accordo ai sensi dell’articolo 18 comma 1 lettera d) del decreto

legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

- Accordo del 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le P. A. di Trento e Bolzano, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in conferenza stato regioni del 27 luglio 2011. Accordo ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281.

- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92;

- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, concernente la "Revisione dei percorsi dell'Istruzione Professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;

- Documento di indirizzo delle Regioni e Province Autonome concernente: Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), approvato in IX Commissione il 22 gennaio 2014 e in sede di Conferenza delle Regioni il 21 febbraio 2014;

- Legge regionale 20 aprile 2015 n. 5, Disposizioni sul sistema educativo regionale di Istruzione e Formazione Professionale;

- Legge regionale 31 dicembre 2015 n. 17, Legge di stabilità regionale 2016, Art. 7 Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e successivo riordino delle funzioni e dei compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei comuni. Disposizioni in materia di personale”;

- Accordo del 17 dicembre 2015 tra il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e la Regione Lazio per le iscrizioni on line degli studenti nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;

- Deliberazione della Giunta Regionale n.1 del 12 gennaio 2016, recante “Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto sperimentale “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale”;

- Protocollo di intesa del 13 gennaio 2016 tra Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Lazio, per l'attuazione della sperimentazione concernente il sistema duale;

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 231 del 10/5/2016 “Accordo sul progetto sperimentale recante “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale”. – Adozione Linee Guida “Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio”;

- Determinazione n. G08747 21/06/2017 concernente “Invito alla presentazione dei progetti in attuazione della Sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio – Impegno di € 4.834.715,00 a valere sul capitolo di bilancio F21119. Esercizio finanziario 2017”;

- Decreto interministeriale del 17 maggio 2018 “Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale”;

- Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61. in

Normativa rep. N. 100/CSR 10 maggio 2018.

- Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 24 maggio 2018 n. 92 "Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché' raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107".
- Circolare Ministeriale n. 18902 del 7 novembre 2018 avente ad oggetto: Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2020/2021;
- Circolare Regione Lazio n. 768289 del 3 dicembre 2018 concernente: Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale validi per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione professionale. **Iscrizioni alle prime annualità, anno scolastico e formativo 2020/2021.**
- Circolare Regione Lazio n. 104556 dell'8 febbraio 2019: Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale validi per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione professionale. **Iscrizioni alle prime annualità, anno scolastico e formativo 2020/2021.**
- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università' e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011. il 1° agosto 2019 (rep 155 CSR 1 agosto 2019).

Sull'emergenza COVID

- Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 Gennaio 2020
- Decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35),
- D.P.C.M. 26 aprile 2020,
- Decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33,
- D.P.C.M. 17 maggio 2020
- Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34
- Piano scuola 2020-2021
- Decreto-Legge 6 agosto 2021, n. 111